



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Basilica di Santa Maria della Sanità, Napoli

La Basilica di Santa Maria della Sanità sorge sulla catacomba di San Gaudioso, nel rione suburbano anticamente chiamato Valle della Sanità. Nel XVI secolo questo sito ipogeo, già ricoperto di terreno alluvionale, ebbe notorietà per il ritrovamento di un'immagine mariana. Il gran concorso dei fedeli spinse il cardinale Paolo Burali d'Arezzo a concederne l'amministrazione ai Padri Domenicani Predicatori, che edificarono sull'area la Basilica di Santa Maria della Sanità. Comunemente la Chiesa è conosciuta sotto il nome di San Vincenzo per il popolare culto di San Vincenzo Ferrer, uno dei santi più venerati dai napoletani. La Chiesa, eretta tra 1602 e 1613 su disegno del converso domenicano Fra' Giuseppe Nuvolo, era annessa al convento dei Domenicani fondato nel 1577. Nuvolo, incaricato dai superiori di viaggiare per l'Italia per visionare le opere architettoniche del passato prima di iniziare la Chiesa della Sanità, progettò altri edifici sacri della Napoli del Seicento, come le chiese di San Sebastiano e di San Carlo all'Arena.

La Basilica e le sue opere d'arte

La facciata, con decorazioni in stucco di inizio Settecento, è affiancata da un alto campanile costruito tra 1612 e 1614 (l'orologio in maiolica è del Settecento). La struttura interna è a croce greca con presbitero rialzato, espediente ideato dal frate architetto per inglobare la Basilica paleocristiana e permettere l'ingresso alla catacomba. Nelle cappelle laterali sono conservati molti capolavori: nella prima cappella destra si trova lo splendido affresco raffigurante la *Madonna della Sanità*, proveniente dalla cripta. Il dipinto, datato tra V e VI secolo, è la più antica immagine mariana conosciuta a Napoli. La seconda cappella destra conserva il *Martirio di San Pietro da Verona* (1610), opera del pittore classicista fiorentino Giovanni Balducci. Nella cappella successiva vi è un'opera del protagonista della pittura barocca napoletana, Luca Giordano, raffigurante san Vincenzo Ferrer mentre predica alle folle. Il pittore tardo manierista Bernardo Azzolino è ben rappresentato nella cappella della Madonna del Rosario, dalla grande

pala del 1612 racchiusa in un'ancona lignea intagliata e dorata della metà del XVII secolo. Le opere di Andrea Vaccaro (*Sposalizio mistico di Santa Caterina* e *Santa Caterina da Siena riceve le stimmate* nella quinta e sesta cappella destra) introducono un linguaggio che risente dell'influenza di Caravaggio sulla pittura napoletana. Nella cappella del Santissimo Crocifisso si può ammirare un'altra opera di Luca Giordano, *l'Estasi della Maddalena* (1671- 1672), mentre in quella dedicata a San Tommaso d'Aquino si conserva un'antica cattedra episcopale databile tra VI e IX secolo, proveniente dalla sottostante Basilica paleocristiana. Una bella scala conduce alla zona presbiteriale dominata dall'altare maggiore in marmi policromi della seconda metà del Settecento; l'altare è ornato dal ciborio, opera di oreficeria del 1628 del converso domenicano Azaria. Tra i capolavori presenti si segnalano il coro ligneo realizzato tra 1618 e 1620 e lo scenografico pulpito in commesso marmoreo (una sorta di intarsio di marmi di colori diversi) del grande scultore e architetto napoletano Dionisio Lazzari (1678 circa). Nell'antisacrestia vi sono splendide decorazioni "a graffito" di Giovan Battista Pino (1625 circa) con la *Discesa dello Spirito Santo sui Frati predicatori* e *grottesche* nella volta. Dalla sagrestia si passa al vicino chiostro ellittico, sulle cui lunette sono rappresentate *Scene della storia dell'Ordine domenicano*, sempre di Pino. Tra le cappelle di sinistra di segnalano, nella seconda, *San Domenico che dispensa il rosario* di Giovanni Balducci, datata 1623; nella terza *l'Annunciazione* di Giovan Bernardo Azzolino del 1629. In quella successiva si ritrova Luca Giordano con lo *Sposalizio mistico di Santa Rosa da Lima*, databile attorno al 1671.

La cripta

L'attuale cripta fu un tempo *l'ecclesia* (letteralmente luogo delle assemblee) della catacomba di San Gaudioso, vescovo di Abitinia; giunto a Napoli dall'Africa settentrionale, probabilmente in seguito alla persecuzione del 439 del re ariano Genserico, fu forse deposto nell'attuale zona della Sanità nel 453. Nel XVI

secolo il sito paleocristiano, dopo il ritrovamento dell'immagine mariana, venne inglobato sotto l'altare maggiore. Gli stessi canonici domenicani effettuarono una ricognizione del luogo e penetrarono nel retrostante cimitero, rinvenendo il sepolcro di Gaudioso e la sedia vescovile (trasferita nel 1628 nella cappella di San Tommaso d'Aquino). Oltre all'immagine mariana conservata ora nella cappella di San Nicola, vi è un altro affresco ancora *in situ*, scoperto nel 1991: rappresenta la *Madonna con Bambino tra due santi* ed è datato alla seconda metà del IX secolo, con evidenti influssi stilistici bizantini. L'aspetto odierno della cripta è il risultato, in prevalenza, degli interventi seicenteschi. Nel 1628 venne realizzato il complesso apparato di marmi policromi. Il nuovo impianto vide il rifacimento della zona absidale e la realizzazione dell'altare centrale e dei dieci laterali, che murarono tutti i varchi di passaggio tra la primitiva *ecclesia* e il retrostante cimitero. Negli altari vennero deposte le reliquie di martiri provenienti dalle catacombe di Roma, donate ai domenicani della Sanità nel 1616 da padre Timoteo Caselli, vescovo di Marsico. Gli affreschi sugli altari con scene di martiri, realizzati tra la fine XVII e gli inizi del XVIII secolo, sono opera di Bernardino Fera, allievo del pittore tardobarocco Francesco Solimena. Nel pavimento sono inserite dieci lapidi, datate tra la fine del XVI e gli inizi del XVIII secolo, che riportano stemmi e nomi dei defunti, di cui alcuni noti per essere stati mecenati e benefattori della Sanità.

Basilica di Santa Maria della Sanità
P.zza della Sanità, 14
80126 Napoli
Tel. 081 5441305
www.santamariadellasanita.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia